



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 28 giugno 2021

FIN - Campania
lunedì, 28 giugno 2021

FIN - Campania

28/06/2021	Roma Pagina 19		3
<hr/>			
28/06/2021	Roma Pagina 21		4
<hr/>			
28/06/2021	Roma Pagina 21		5
<hr/>			
28/06/2021	Roma Pagina 26	<i>Mimmo Sica</i>	6
<hr/>			
28/06/2021	Il Golfo Pagina 15		10
<hr/>			
28/06/2021	Metropolis	<i>Gianluigi Noviello</i>	11
<hr/>			
28/06/2021	Metropolis Pagina 13	<i>Bruno Galvan</i>	12
<hr/>			
28/06/2021	Corriere dello Sport Pagina 33	<i>di Giacomo Rossetti</i>	14
<hr/>			
28/06/2021	Corriere dello Sport Pagina 37	<i>di Franco Fava</i>	15
<hr/>			
28/06/2021	Corriere dello Sport Pagina 33	<i>di Enrico Spada</i>	17
<hr/>			
28/06/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 50		19
<hr/>			
28/06/2021	TuttoSport Pagina 39	<i>Gianmario Bonzi</i>	20
<hr/>			
28/06/2021	Il Messaggero Pagina 47	<i>Piero mei</i>	22
<hr/>			
27/06/2021	gazzetta.it	<i>Franco Carrella</i>	24
<hr/>			
27/06/2021	gazzetta.it	<i>Stefano Arcobelli</i>	25
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

Gioia Pirozzi, volerà a Tokyo per la terza Olimpiade

BENEVENTO. La terza Olimpiade da sogno diventerà realtà. Stefania Pirozzi ci sarà. Dopo le partecipazioni di Londra nel 2012 e di Rio de Janeiro nel 2016, tra un paio di settimane volerà a Tokyo.

Un cerchio che si chiude perché la carriera internazionale della bionda nuotatrice di Apollosa era iniziata esattamente dieci anni fa con i mondiali di Shanghai. Dalla Cina al Giappone, il continente asiatico resterà per sempre nella sua storia. Ad annunciare la sua partecipazione è stato direttamente il Commissario Tecnico azzurro Cesare Butini, che nel corso del Sette Colli al Foro Italico di Roma, ha ufficializzato la composizione delle staffette. La Pirozzi farà parte del gruppo che si giocherà un posto nella 4x200 stile libero, dove oltre alla già sicura Federica Pellegrini, ci saranno anche Anna Chiara Masciullo e la giovanissima, classe 2005, Giulia Vetrano, vera sorpresa delle gare andate in scena nella capitale. Oltre a queste quattro atlete, il Commissario Tecnico potrà inserire in squadra sia Margherita Panziera che Simona Quadarella, entrambe già qualificate. L'obiettivo delle azzurre a Tokyo sarà la finale. Attualmente, infatti, è impensabile pensare a qualcosa in più. Tornando alla Pirozzi, che ieri è stata impegnata nei 200 farfalla dove ha chiuso all'ottavo posto con il crono di 2:11.87, si tratta di una soddisfazione immensa. La campionessa del Circolo Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro ha sofferto tanto per agguantare questa convocazione. Tra ottobre e novembre ha dovuto combattere contro il covid-19 che l'ha tenuta ferma per circa cinquanta giorni.

Poi è cominciata la rincorsa alla migliore condizione. Ai tricolori di Riccione non aveva brillato. Invece, agli Europei di Budapest, era riuscita a nuotare con regolarità sotto i due minuti. Dato che convinto il Commissario Tecnico a puntare serenamente su una ragazza esperta che può garantirgli la possibilità di essere schierata sia al lancio, come accaduto in Ungheria, sia nelle frazioni centrali come successo in passato.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO GIOVANILE L' Under 20 chiude il proprio girone

La Cesport risponde ancora presente Sorrisi contro Volturno e Prota Giurleo

SANTA MARIA. Chiude il suo girone under 20 la Cesport con un bilancio di sei vittorie su sei. Tanto turnover per mister Gagliotta che ha dato spazio a chi è sceso di meno in acqua finora, in aggiunta hanno debuttato con l' under 20 anche parecchi ragazzi dell' under 18 e under 16; nonostante ciò i gialloblù collezionano due vittorie schiaccianti nell' impianto di Santa Maria Capua Vetere, la prima contro il Volturno per 20-4 e la seconda contro il Prota Giurleo per 15-1. Il lavoro è finalizzato a far debuttare con la prima squadra sempre più giovani del vivaio, sulla falsariga di quanto successo quest' anno che ha portato la Cesport a vincere il girone 7 della serie B.

Bravi tutti, avanti così!

The image shows a collage of sports news snippets from various Italian newspapers. The main headline is "GeVi Napoli, non è un sogno: finalmente la A". Other visible headlines include "La Flari Nantes non sbaglia: sei vittorie di fila" and "Cip di Asen, domina Quarantaro". The snippets contain short articles and photos related to basketball and volleyball news.

Roma

FIN - Campania

Lello Avagnano, "maestro" di vita e sport

«Sono un uomo d'acqua e in questo elemento raggiungo il mio equilibrio»

Mimmo Sica

Raffaele Avagnano (nella foto) 8 stato campione di nuoto e pallanuotista. Ha il diploma magistrale, 8 laureato in scienze motorie all' Isef e abilitato all' insegnamento di educazione fisica nelle scuole inferiori e superiori.

È docente del settore dell' istruzione tecnica della Federazione nazionale nuoto. È il direttore tecnico del Circolo Canottieri Napoli e capo degli allenatori e istruttori della sezione nuoto. Ha tre figli, Stefano, Gianmarco e Giada e da due mesi 8 nonno del piccolo Enea Raffaele.

«Sono nato a Ischia il 21 agosto dove mia mamma e mio padre erano in vacanza. Il mio primo vagito in quell' incantevole isola è stato presagio della mia vita futura perché l' acqua ha caratterizzato tutta la mia esistenza. Papà mi portò a nuotare molto presto al Centro Federale della Mostra d' Oltremare. Da giovane è stato uno sportivo a livello agonistico e campione di lotta libera.

Durante i fine settimana della bella stagione andavamo sempre nel mare di Posillipo dove lui faceva pesca subacquea e io, bambino di sei anni, mi divertivo con la maschera facendo quello che oggi si chiama snorkeling con le prime rapide immersioni in apnea, prodromi della mia seconda passione, la pesca subacquea, che nacque intorno ai vent' anni.

Al Centro federale mi rivelai un talento naturale perché avevo un innato ottimo galleggiamento. Mi cimentai in tutti gli stili ma fui scartato alla prova per il secondo brevetto nel "dorso", lo stile che mi piaceva di più, in quanto avevo la "gambata" a rana. Papà allora decise di portarmi al Circolo Canottieri Napoli.

Erano gli anni '74/'75 e il sodalizio giallorosso era il più blasonato della città e collezionava medaglie e trofei. Fui inserito nella squadra preagonistica e il direttore tecnico dell' epoca, Fritz Dennerlein, mi affidò al capo degli allenatori, lo storico e indimenticabile professore Enzo Fusco. In quegli anni nuoto e pallanuoto non erano ancora differenziati per cui, finito il corso nella prima disciplina, iniziavamo con la seconda. In questo modo acquisivamo dimestichezza sia con lo sport individuale che con quello di squadra. Non a caso i migliori pallanuotisti sono stati sempre degli ottimi nuotatori.

Abitavamo a Materdei dove ho frequentato le scuole inferiori e i miei genitori si alternavano nell' accompagnarmi ogni giorno».

Quale dei due sport preferiva di più?

«Decisamente il nuoto che praticavo in tutti gli stili, anche se non in maniera corretta. Mi è sempre piaciuto gareggiare con me stesso. La mia mente doveva essere concentrata esclusivamente sull' obiettivo



Roma

FIN - Campania

da raggiun gere e dettarmi i tempi e i ritmi giusti da dare alla bracciata senza essere condizionata dalle tattiche e strategie del gioco di squadra. La mia gambata a rana si fece notare subito e il professore Fusco mi destinò prestissimo a quello stile dove progredivo giorno dopo giorno. Ero facilitato anche nella pallanuoto perché quella gambata rendeva molto stabile la posizione verticale da tenere in acqua».

E gli studi?

«Procedevano con grandi sacrifici e in maniera sufficiente. Non posso certo definirmi uno studente brillante anche perché c' erano periodi in cui ci si allenava tre volte al giorno cominciando fin da prima mattina. Dovevo svegliarmi alle 5,30, andare al Circolo, fare allenamento e entrare in classe alle 8,30. Spesso le prime ore trascorrevano tra un dormiveglia dal quale ero svegliato dai richiami dei professori. La mia colazione era con latte e caffè in un thermos e un panino con la marmellata che mangiavo mentre mi rivestivo».

Quando cominciò a ottenere i primi risultati?

«Verso i 14 anni. Partecipai ai Giochi del Mediterraneo e due anni dopo vinsi i campionati italiani giovanili di nuoto. Fu il momento in cui decisi di dedicarmi solo a quello sport. Avevo come esempi Michele Di Pietro che era stato campione italiano assoluto di rana e olimpionico a Monaco nel 1972. Non l' ho conosciuto di persona ma tra noi ragazzini era un mito. Poi quotidianamente vedevo Fritz Dennerlein, campione a livello internazionale di nuoto e pallanuoto, icona dello stile "farfalla" e il mio allenatore Enzo Fusco, anche lui negli anni 60 campione italiano di rana. Erano stimoli fortissimi che rafforzavano il mio senso di appartenenza a una famiglia di alti valori morali e traguardi sportivi guidata al vertice dal commendatore Carlo de Gaudio, personaggio di altissimo spessore nel mondo dello sport planetario».

Poi a 16 anni cominciarono ad arrivare le convocazioni nella Nazionale giovanile e le si aprì il palcoscenico europeo e mondiale.

«Si vincevano i primi titoli importanti e dopo un anno ricevetti da un college americano la proposta di trasferirmi negli Usa per continuare gli studi e giocare con i colori di quella scuola.

Era il periodo in cui lo sport universitario statunitense cercava giovani promesse che emergevano in tutte le nazioni. I talent scouts dei college erano in giro per il mondo e uno di loro notò anche me. Rifiutai senza esitazione».

Perché?

«Sono profondamente legato alle mie radici, alla famiglia, alla mia Napoli e alla Canottieri che mi ha cresciuto e mi ha consentito di realizzarmi come uomo e professionista. Enzo Fusco era diventato un secondo padre. Nel frattempo era sbocciata la mia seconda passione, quella per la pesca subacqua che pratico tuttora. Insieme a papà facevamo inizialmente i "barcaioli" nel golfo di Napoli per i sui

Roma

FIN - Campania

amici, Valerio Fusco, nipote del mio maestro, e Pietro Pagnini, campioni italiani di quella specialità. Avevo scoperto che durante questo tipo di pesca avevo la capacità di allentare la tensione emotiva e contemporaneamente di raggiungere il massimo livello di concentrazione che erano preludio alla gioia quando prendevo una spigola, un sarago o una cernia: e continua tuttora. Questa combinazione magica mi è stata estremamente utile nell' agonismo e lo è oggi che sono direttore tecnico e allenatore di grandi campioni».

Continuò a studiare?

«Assolutamente sì, perché se non lo avessi fatto avrei arrecato ai miei genitori un dolore troppo forte. Mi diplomai alle magistrali e poi mi iscrissi all' Isef e conseguii la laurea in scienze motorie seguita dall' abilitazione all' insegnamento di educazione fisica nelle scuole inferiori e superiori».

Quando vinse il suo primo titolo assoluto italiano?

«La mia svolta la devo anche a Gualtiero Parisio, grande pallanuotista della Canottieri che, tornato da un viaggio negli Stati Uniti con idee innovative, mi diede una nuova impostazione nella mia specialità, 100 e 200 rana. Dopo vari titoli giovanili, nel 1981 a 18 anni vinsi il titolo italiano assoluto nei 100 e 200 rana. Nello stesso anno partecipai agli europei piazzandomi quinto nei 200 rana; l' anno successivo presi parte ai mondiali e nel 1983 sfiorai per un secondo la medaglia di bronzo agli europei di Roma. Nel 1984 fui finalista alle Olimpiadi di Los Angeles».

Quando ha smesso di fare agonismo?

«Nel 1985 quando terminai l' Isef.

Nel frattempo il commendatore Carlo de Gaudio volle inserirmi nei quadri tecnici sotto la guida del professore Fusco che mi affidò i primi gruppi di bambini che dalla scuola di nuoto dovevano prepararsi per il passaggio al settore agonistico. C' erano i futuri campioni Massimiliano Rosolino, Davide Rummolo, Fabrizio Buonocore».

Poi Enzo Fusco andò via e lei prese il suo posto. Che anno era?

«Il 2000 e diventai il direttore tecnico e il capo degli allenatori del Circolo Canottieri Napoli.

Avevo conseguito anche l' abilitazione per l' insegnamento di educazione fisica ed ebbi una prima supplenza annuale. Mi dividevo tra l' insegnamento a scuola e quello in piscina».

Nel 2015 la svolta definitiva della sua vita lavorativa. Che cosa accadde?

Roma

FIN - Campania

«Il compianto presidente Curzio Buonaiuto aveva cominciato a "corteggiarmi" e mi voleva a tempo pieno nei quadri tecnici del circolo. Apprezzava il mio lavoro, la mia professionalità e la svolta moderna che avevo dato al nuoto giallorosso. I giovani che crescevo tra la piscina del Molosiglio e quella di via Ulisse Prota Giurleo, a Ponticelli, facevano passi da gigante e i successi si susseguivano in campo nazionale e internazionale. Cito Stefania Pirozzi, Mario Sanzullo, Davide Natullo, Mimmo Acerenza, Flavia Rigamonti, e tanti altri giovani campioni. Presi tempo perché non mi sentivo ancora pronto a lasciare il "posto fisso statale" per dedicarmi anima e corpo a quello di un sodalizio privato che, seppur prestigioso, comunque presentava delle incognite. Dopo aver riflettuto capii che "servire due padroni" non faceva parte della mia cultura.

Dovevo rimanere concentrato solo su un obiettivo che trovasse i suoi presupposti nella mia vocazione per l'insegnamento, nella passione e nella "fame" di fare ricerca per conoscere e approfondire. La scuola non avrebbe mai potuto darmi questa combinazione di fattori perché sono e sarò sempre un uomo d'acqua e solo in questo elemento mi sarei potuto realizzare superando con la forza, la caparbia e la tenacia che mi contraddistinguono anche eventuali rischi e incertezze. Oltretutto i risultati conseguiti giorno dopo giorno dicono con oggettività che scrivevo importanti pagine della storia del nuoto agonistico partenopeo, come continuo a fare. Nel 2005 abbandonai definitivamente l'insegnamento scolastico e accettai l'inquadramento nell'organico del Circolo Canottieri Napoli con un contratto di direttore tecnico a tempo indeterminato».

Qual è stata l'impronta moderna che ha dato al nuoto?

«Girando il mondo, soprattutto con Davide Rummolo, bronzo alle Olimpiadi di Sydney del 2000, ho avuto modo di conoscere scuole di pensiero diverse e molto avanzate nel nuoto. Mi sono confrontato e ho perfezionato il mio metodo di lavoro che consiste essenzialmente nello studio e nella ricerca dell'allenamento migliore per ogni singolo atleta, inquadrandolo nella più ampia cornice che concorre al raggiungimento dello status psicofisico del nuotatore. Insomma, costruisco un percorso "sartoriale" per ciascuno adattandolo a ogni competizione, a ogni stile, in vasca olimpica, in vasca corta e in acque libere. Il mio segreto è lavorare su queste basi con impegno, costanza e umiltà».

Ha un hobby?

«Fin da ragazzo mi piace ascoltare la musica rock in ogni sua declinazione. Mi rilassa al pari della pesca subacqua».

Un sogno nel cassetto?

«Scrivere un libro sulle mie esperienze di atleta, di allenatore e di direttore tecnico. Penso possa rappresentare un valido manuale "metodologico" da consultare».

Il Golfo

FIN - Campania

ISCHIA MARINE CLUB, SUCCESSO AGEVOLE SULLA VILLA YORK

ISCHIA. Vittoria importante dell'Ischia Marine Club sulla Villa York nella semifinale di andata dei play off di serie B. La gara è stata disputata nella piscina del Circolo Canottieri Napoli ed è terminata 11-4 per gli ischitani. La formazione di Paolo Iacovelli, quindi, continua ad essere imbattuta. Nel girone 6, l'Ischia ha vinto quasi tutte le partite disputate. Soltanto la prima gara del girone, contro il Circolo Nautico Salerno, è terminata in parità. Per il resto, gli ischitano hanno sempre vinto. Nel match contro la Villa York, si è messo in evidenza Giacomo Saviano, ex centroboa del Posillipo, autore di una splendida tripletta. I parziali sono stati: 4-0; 2-2; 1-2; 4-0. Il risultato non è mai stato in discussione. La superiorità dell'Ischia è stata evidente sin dai minuti iniziali. La gara di ritorno si disputerà mercoledì a Roma. La compagine di Paolo Iacovelli è ad un passo dalla finale. la scorsa estate, la società ischitana ha fatto diversi sacrifici economici per andare in serie A/2. Da circa un mese e mezzo, il tecnico Iacovelli si avvale della collaborazione di Fabio Coda, esperto preparatore atletico. Sia Iacovelli che Coda hanno esperienze in serie A/2. Inoltre, anche nell'organico ischitano, ci sono giocatori con esperienze nelle categorie superiori. L'Ischia ha tutte le qualità per andare in serie A/2. La formazione di Iacovelli ha sempre espresso un gioco di buon livello. Ci sono individualità di categoria superiore. Inoltre, Iacovelli è un tecnico esperto che cerca di preparare le gare sempre nel modo migliore. Nei mesi scorsi, l'Ischia veniva considerata come una delle squadre più forti e, fino a questo momento, la squadra ha rispettato i pronostici.



Alla piscina Scandone l'addio della Divina

Gianluigi Noviello

Dal 26 agosto al 30 settembre la piscina Scandone di Napoli sarà la capitale internazionale del nuoto, con la terza edizione della International Swimming League. Nelle due vasche dell'impianto di Fuorigrotta una rimessa a nuovo e l'altra creata appositamente in occasione delle Universiadi 2019 si sfideranno i migliori nuotatori del mondo in quella che può essere definita un autentico Mondiale per Club e che avrà un sapore particolare visto che sarà l'ultimo appuntamento agonistico di Federica Pellegrini, che proprio nel capoluogo campano darà l'addio alle gare dopo una carriera incredibile. L'auspicio di tutti i tifosi italiani è che la tappa partenopea possa fungere anche da degno saluto dopo l'ultima avventura olimpica di Tokyo, che cronologicamente avverrà solo poche settimane prima l'avvio dell'edizione 2021 della ISL. Un grande appuntamento sportivo ma altrettanto lo sarà anche dal punto di vista turistico e commerciale: 20.000 notti in alberghi a 4 stelle per un indotto di circa 3 Milioni di euro, trasporti e catering per assicurare spostamenti e ristori per 650 persone per circa sei settimane per un valore di circa 1 Milione di euro, una produzione televisiva del valore complessivo di circa 5 Milioni di euro, sono solo le voci più significative di un movimento che riverserà indiscussi vantaggi economici su Napoli.



Napoli capitale dello sport Valorizziamo la città

Bruno Galvan

Sarà un'estate made in Naples quella che ci apprestiamo a vivere sotto l'aspetto degli eventi sportivi di carattere internazionale. **Ciro Borriello**, Assessore allo Sport del comune di Napoli, è molto orgoglioso che la città stia tornando a vivere: Non è stato semplice tenere fede a tutti gli impegni. Purtroppo questo maledetto Covid, al di là dell'aspetto primario come quello della salute, ci ha impedito come città di proseguire sulla scia delle Universiadi, tutte quelle attività che avevamo già organizzato per dare lustro alla nostra realtà valorizzando al contempo le nostre bellezze territoriali. La prima soddisfazione per tutta l'amministrazione è stato il successo riscontrato per i campionati assoluti di scherma: È stato il primo appuntamento a mettere in palio titoli nazionali dopo la pandemia, ed una tappa di avvicinamento ai Giochi olimpici di Tokyo. Stavamo aspettando questo splendido evento da un anno, doveva essere uno dei punti cardine della programmazione sportiva per la nostra città. Essere riusciti a portarlo al termine, dopo tutte le difficoltà che ci sono state causa Covid, è stato un segnale importante. Come amministrazione siamo molto contenti che le Federazioni riconoscano nei nostri impianti affidabilità per quanto riguarda attività di carattere internazionale. Ricordo che il PalaVesuvio è stato rimesso a nuovo non più tardi di due anni fa sfruttando i fondi per le Universiadi. Storicamente Napoli è da sempre legata allo Scherma e siamo felici di aver portato al termine con grande successo questo prestigioso appuntamento. Il PalaVesuvio sarà ancora lo scenario per gli europei di ginnastica del 2024: Ci riempie d'orgoglio perché fa parte di un percorso partito un anno fa proprio da quel palazzetto ospitando eventi importanti sul piano nazionale ed internazionale. Stiamo già lavorando spiega Borriello - con la Federazione per altri eventi che in qualche modo possano anche valorizzare la municipalità che ospiterà queste attività. Il fatto stesso che abbiamo scelto la nostra città per questa manifestazione ci fa capire il grande lavoro che abbiamo fatto dal punto di vista anche dell'immagine sportiva di Napoli. Dal 26 agosto al 30 settembre andrà in scena la terza edizione della International Swimming League. Saranno tanti gli atleti di livello che vedremo gareggiare: dal recordman del mondo nei 100 farfalla, oltre che vincitore di sette ori iridati ai mondiali di Budapest 2017 Caeleb Dressel alla campionessa olimpica nei 100 rana Lilly King; dalla primatista mondiale sui 50 rana, la sedicenne tarantina Benedetta Pilato all'eterna ungherese Katinka Hosszu. La Scandone ad oggi è un fiore all'occhiello del panorama nazionale essendo l'unico complesso ad avere a disposizione due impianti olimpionici. Dopo 2 anni di assenza e difficoltà riusciamo ad avere una manifestazione così straordinaria in città ed arriva dopo le Universiadi che sono state un successo per lo sport. Ringrazio la ISL, in particolare il fondatore Konstantin Grigorishin, che ha deciso di puntare su Napoli vedendoci lungo già da tempo. Al di là delle



Metropolis

FIN - Campania

prove agonistiche che ci saranno in vasca corta, vale la pena anche menzionare che questo appuntamento sarà l'ultima volta che vedrà all'opera una campionessa come Federica Pellegrini la quale dirà addio all'attività natatoria dopo aver vinto praticamente tutto. Sarà un motivo in più per seguire ed emozionarsi. Non bisogna poi dimenticare, restando in tema di nuoto, la Capri-Napoli Marathon che si terrà il prossimo 5 settembre. Spostandoci dalla piscina alla terra ferma, va ricordata la Tennis Napoli Cup che si terrà dal 3 al 10 ottobre: Dopo 5 anni avremo nuovamente al Tennis Club di viale Dhorn il Torneo Internazionale di Napoli, torneo che rientra nel calendario mondiale come Atp Challenger. Un appuntamento sportivo che attira tanti appassionati, può essere uno straordinario strumento di promozione per tutto il nostro territorio. Borriello spera che a tutti questi eventi possa esserci il pubblico: Credo che il mese prossimo sarà indicativo in questo senso. I vaccini stanno facendo sicuramente la loro parte importante. Spero almeno in una riapertura inizialmente graduale per poi man mano portarci ad una capienza piena su tutti gli impianti sportivi. Bruno Galvan

Pallanuoto World League: Di Fulvio guida l'Italia alla seconda vittoria

di Giacomo Rossetti

ITALIA 11 GRECIA 8 (1-1; 4-3; 4-3; 2-1) ITALIA: Del Lungo, F. Di Fulvio 4, S.

Luongo 1, Figlioli 1, Fondelli, Velotto, Figari, Echenique 2, N. Presciutti 1, Bodegas, Aicardi 2, Dolce, Nicosia.

All. Campagna GRECIA: Zedevas, Genidounias 2, Skoumpakis, Kapotsis, Fountoulis 2, Papanastasiou 1, Dervisis, Argyropoulos, Mourikis, Kolomvos 1, Gkiouvetsis 2, Kalogeropoulos, Galanidis.

All. Vlachos ARBITRI: Ohme (Ger) e Ivanovski (Mne) NOTE: Superiorità numeriche Italia 5/10, Grecia 5/12.

Due su due: il Settebello sconfigge anche la Grecia nella seconda giornata delle Superfinal di World League di scena a Tbilisi. Primo quarto interlocutorio, con Di Fulvio (in foto) ad aprire le danze in doppia superiorità numerica e Fountounis a siglare il pareggio ellenico. Gli azzurri concedono un po' troppo alle controfughe avversarie. Passata metà gara, Aicardi e Di Fulvio piazzano un uno-due fondamentale per l' 11-8 finale. Prova convincente in vista della Francia (oggi alle 18 su Eurosport Vision).

Infopress.

The image shows a page from a sports newspaper, likely 'Corriere dello Sport', with a focus on swimming. The main headline reads 'Fangio, è una favola la sua rana da record' (Fangio, it's a fairytale her record in the butterfly). The sub-headline says 'Sbriciola il primato sul 200 del 2005 di Scarcella e guadagna anche il minimo olimpico. «Ci credevo tanto. Battere quel crono è un sogno»' (Shatters the 200m record of 2005 by Scarcella and also wins the Olympic minimum. 'I believed in it so much. Beating that time was a dream'). A photograph of a swimmer in action is visible. The page also contains other news items, including 'Pallanuoto World League: Di Fulvio guida l'Italia alla seconda vittoria' and 'Vasco Tokyo ecco gli azzurri convocati'.

Pioggia di "minimi" olimpici: en plein di triplisti e siepisti

Italia record a Tokyo ma Gimbo è un caso

Tamberi a Leverkusen non va oltre 2.24, poi si sfoga sui social: «Qualcosa non sta funzionando»

di Franco Fava

ROVERETO A poche ore dalla scadenza dei termini, incetta di pass olimpici nell'ultima giornata degli Assoluti. Tanto da far dire al d.t. Antonio La Torre: «Vagliate alcune criticità e in attesa degli ultimi aggiornamenti del ranking internazionale (si chiude domani; ndr), il numero sarà intorno alle 70 unità». Di sicuro a Tokyo sarà la spedizione più numerosa che l'atletica abbia mai avuto ai Giochi. «Il movimento è in crescita», ha sentenziato il presidente Mei, che giustifica tanta abbondanza anche con l'evoluzione delle specialità al femminile rispetto al passato. Dopo l'ok della preparazione olimpica del Coni, giovedì sarà diramato il listone degli olimpici.

Intanto dimostra di meritare la convocazione a pieni voti la 24enne aostana dell'Atletica Calvesi, Eleonora Marchiando.

Si impone nei 400 hs in 55"18 con il quinto crono di tutti i tempi che vale la 18ª posizione nella stagionale mondiale: un progresso di due secondi e mezzo in questa stagione. Allenata da Eddy Ottoz, da fine 2020 è seguita a Rieti anche da Roberto Bonomi. Sugli ostacoli bassi al maschile, invece, nonostante il quarto crono italiano "all time" di 48"96, il 22enne talento napoletano di Posillipo, Alessandro Sibilio, manca lo standard per 4/100.

En plein nel triplo e nei 3000 siepi. Nel triplo, accanto ai già qualificati Dalla Valle e Emmanuel Ihemeje, si aggiunge anche Tobia Bocchi: il 24enne parmense dei Carabinieri, allenato da Gianpaolo Ciappa, centra al centimetro la misura standard di 17,14 (+0.1) nella gara in cui Simone Forte si infortuna. Sulle siepi avremo a Tokyo due gemelli. Dopo gli exploit a Firenze del romano Abdelwahed e del siciliano Osama Zoghلامي, ecco che anche il gemello di quest'ultimo, Ala, stacca il biglietto con 8:17.65. Gli Zoghلامي, arrivati in tenera età dalla Tunisia a Valderice, nel Trapanese, sono allenati da Gaspare Polizzi, già tecnico di Totò Antibo.

L'exploit che non t'aspetti, arriva ancora una volta dalla pedana del triplo con Dariya Derkarch. La 28enne atleta dell'Aeronautica conquista la sua seconda Olimpiade grazie a un salto di 14,47 (+0.5), dopo aver sfiorato più volte il minimo anche ieri.

Ora è la 12ª al mondo. Nata in Ucraina, ma stabilitasi con la famiglia nel Salernitano da giovanissima, è allenata dal papà Srhiv (ex decatleta) e da pochi mesi anche dalla mamma Oksana, ex triplista da 14,09.

Momenti di apprensione invece per Nadia Battocletti. La 21enne trentina, che a Tokyo correrà i 5000, era impegnata sui 1500: con 80 metri di distacco dalla Zanoni alla campana e ai 150 ancora dietro di 40, bruciava la rivale negli ultimi metri e poi sveniva esausta. Si riprendeva solo dopo una decina

ASSOLUTI A ROVERETO | ATLETICA | 37

ITALIA RECORD A TOKYO MA GIMBO È UN CASO

Tamberi a Leverkusen non va oltre 2.24, poi si sfoga sui social: «Qualcosa non sta funzionando»

Eleonora Marchiando

Alessandro Sibilio

Trials boom, tremano 4 mondiali

Corriere dello Sport

FIN - Campania

di minuti. Tamberi no. Mentre la pedana dell' alto di Rovereto vede la rinascita del piemontese viaggiante Marco Fassinotti (titolo a 2,26), a Leverkusen, in Germania, Gianmarco Tamberi si ferma a quota 2,24 (secondo). Poi il marchigiano postava su Instagram, con la testa tra le mani, tutto il suo sconforto: «Forse sono semplicemente un illuso». Tre nulli a 2,27 che invece supera il tedesco Wagner. «Per la seconda volta in tre gare ho saltato lontanissimo da quello che pensavo. Evidentemente qualcosa non sta funzionando. Devo capirlo perché l' Olimpiade è tra un mese». Un passo indietro rispetto al 2,33 del 10 giugno a Firenze che faceva seguito al 2,20 di cinque giorni prima a Hengelo. Prossime tappe Szekesfehervar, in Ungheria, il 6 luglio e Montecarlo il 9, sulla pedana che nel 2016, alla vigilia di Rio, lo vide protagonista del brutto infortunio alla caviglia nel salto a 2,41 e dopo aver superato 2,39.

©Riproduzione riservata.

A Roma dominano le donne. Tra gli uomini bene Restivo

Fangio, è una favola la sua rana da record

Sbriciola il primato sui 200 del 2009 di Scarcella e guadagna anche il minimo olimpico. «Ci credevo tanto. Battere quel crono è un sogno»

di Enrico Spada

Ragazze d'oro. L'ultima giornata del Settecolli di Roma è costellata di belle storie di donne che hanno saputo soffrire, che non hanno mai smesso di crederci. Dal record italiano e minimo olimpico della ranista Francesca Fangio, al passo dal record italiano di Sara Franceschi nei 200 misti. Dalla facilità con cui Margherita Panziera trionfa nei "suoi" 200 dorso, al tris di successi anche nella sua Roma di Simona Quadarella, trionfatrice nei 400 stile libero, fino alla sorpresa di Alessia Polieri che, dopo un periodo buio, trionfa nei 200 farfalla lasciandosi alle spalle Katinka Hosszu.

La copertina spetta, tanto per cambiare, ad una ranista: Francesca Fangio, livornese, di stanza a Milano, che in un colpo solo sbriciola il record italiano dei 200 rana che apparteneva ad Ilaria Scarcella, che proprio al Foro Italico lo ritoccò in occasione dei Mondiali 2009 con il costume gommato. Un 200 all'arrembaggio con passaggi coraggiosi e un finale finalmente all'altezza per il 2'23"06 che lancia l'azzurra, già finalista agli Europei, in una nuova dimensione, sicuramente da semifinale olimpica. «Ci credevo tanto, da qualche anno lo cercavo, ho lavorato sui 100 perché sapevo che mi avrebbe aiutato a fare bene sulla distanza doppia e quando sono scesa sotto l'1'07" venerdì sulle due vasche ho pensato che i tempi fossero maturi per ottenere un grande crono sui 200. Non mi sbagliavo. Sono troppo felice».

Una rana da sogno per l'Italia. «Nei 50 e nei 100 le ragazze stanno già pedalando da un po', molto forte. Mancava il 200 e forse i loro risultati sono stati da stimolo anche per me - prosegue Fangio - quando Scarcella fece il record ero piccola, ho ricordi vaghi di quei Mondiali. Oggi sono riuscita a battere quel crono, nel giorno più importante. Un sogno».

Vicinissima al record italiano di Ilaria Cusinato è andata Sara Franceschi nei 200 misti, nuotati in 2'10"26 a un solo centesimo dal crono di Glasgow della rivale. «Un'altra iniezione di fiducia che ci voleva perché stiamo lavorando duramente per arrivare al meglio a Tokyo - afferma, soddisfatta, la mistista toscana - mi piace per quel centesimo ma vincere qui è bellissimo».

Le vittorie attese di Margherita Panziera nei 200 dorso e Simona Quadarella nei 400 stile libero non sono supportate da tempi da record ma anche questo era ampiamente previsto, dato che entrambe sono in pieno carico e non possono certo essere oggi al meglio della condizione. Chi invece si riprende il palcoscenico è Alessia Polieri che, dopo un paio di anni senza risultati, scende in vasca apparentemente senza aspettative e vince i 200 farfalla mettendosi alle spalle nientemeno che Katinka Hosszu: il tempo, 2'08"80 non basterà per Tokyo ma è un'atleta ritrovata in chiave azzurra per la vasca corta e le prossime stagioni.



Corriere dello Sport

FIN - Campania

In campo maschile Matteo Restivo domina i 200 dorso chiudendo a un solo decimo dal minimo per la qualificazione olimpica e, con ogni probabilità, sarà a Tokyo. «Ho dato tutto al termine della stagione peggiore della mia carriera, dovuta ad un sacco di problemi personali - commenta il friulano - avrei voluto timbrare il minimo ma sono già contento per essere tornato sui miei livelli». Sorriso a 32 denti anche per il bronzo europeo dei 200 misti Alberto Razzetti che mette in fila tutti gli avversari e, con 1'58"34, si conferma re della specialità in Italia e potenziale finalista olimpico.

©Riproduzione riservata.

200 rana: Fangio ai Giochi e cancella un record storico

Fangio: un cognome una garanzia di velocità. Ma alla ventiseienne (ad agosto) Francesca Fangio serviva pure tanta resistenza nei 200 rana per cancellare in 2'23"06 il 4° record italiano più longevo, datato 30 luglio 2009 e firmato da Ilaria Scarcella in 2'23"32. Prima della livornese di stanza a Treviglio (Bg), avevano migliorato il primato Caterina Giacchetti nei 200 farfalla, e Federica Pellegrini nei 200-400 sl. Poi, il 30 luglio 2009 ai Mondiali di Roma, in questa stessa piscina del Settecolli, era capitato il primato che ora è nelle mani dell' allieva di Renzo Bonora. Un crono da semifinale olimpica visto che è il 13° stagionale: perché non ci sono dubbi che, oltre alla gemma cronometrica, la Fangio si prende pure il pass per Tokyo. Infatti la raniista reduce dal sesto posto europeo, è «al settimo cielo. Un record che durava da 12 anni, con Ilaria siamo molto amiche. Lei me lo diceva sempre che ce l'avrei fatta. Quindi la ringrazio anche e le faccio i miei complimenti: perché un record così duraturo, raramente si vede».

Per un centesimo, invece, Ilaria Cusinato salva il record italiano dei 200 misti: a sfiorarlo in 2'10"26 è un' altra livornese, Sara Franceschi, allenata da papà Stefano, che batte l' olimpionica ungherese Katinka Hosszu. «Un altro grande tempo per mio babbo che ci crede più di me». E l' ha portata alla seconda Olimpiade: nella prima era la più giovane della spedizione, ora pensa già alla finale magari doppia con i 400. I 200 sl sono serviti a selezionare la 4x200 azzurra: dietro Milak, è Stefano Di Cola a realizzare un super crono (1'46"84), anzi l' 8° italiano di sempre, che gli consentirà di disputare la gara individuale ai Giochi negandola al finalista mondiale Megli. Con De Tullio e Ballo ci sarà anche Ciampi, di stanza a Livorno come Razzetti, vincitore dei 200 misti in 1'58".

Oggi il varo della nazionale olimpica.



SONO RANE D'ITALIA FANGIO, CHE RECORD!

Gianmario Bonzi

Da tante stagioni, nell' anno olimpico, quando si chiude il Trofeo Sette Colli resta sempre un pizzico di malinconia/tensione perché significa che per molti atleti la prossima gara sarà una batteria alle Olimpiadi. La tre giorni romana è stata indubbiamente un trionfo delle rane azzurre, maschili e femminili, regalando poi vibrazioni positive a Quadarella, Cecon, Burdisso, alle giovani staffettiste delle 4x200 sl donne in grado di guadagnarsi il pass per i Giochi, a Pellegrini e anche a qualche straniera di lungo corso e già olimpionica, su tutte Femke Heemskerk.

Il botto dell' ultima giornata appartiene alla sempre solare Francesca Fangio, livornese trapiantata in provincia di Bergamo, che distribuisce lo sforzo perfettamente sui 200 rana e cancella, dopo quasi 12 anni, il primato stabilito proprio qui, a Roma, ai Mondiali 2009, ma con costumi gommati, dall' allora 16enne genovese Ilaria Scarcella, in gara anche ieri: 2'23"06 contro 2'23"32, un pezzo di storia che ci lascia. E' un tempo da semifinale olimpica, per la finale dovrà scendere sotto i 2'23, Francesca.

Che è un fiume in piena anche perché proprio ieri ha disputato la sua ultima gara il fidanzato, Simone Geni: «Sono davvero felicissima, non so quando riuscirò a realizzare quanto fatto. Ma ci credevo e ho lavorato tanto, anche sui 100 perché sono propedeutici a un 200 di livello superiore. Devo dire che noi raniste ultimamente ci siamo date un bel da fare». In gara c' era anche Arianna Castiglioni, sesta in 2'26"52, ma raggiante perché ha avuto la certezza (dal dt Butini) di volare a Tokyo per gareggiare almeno in staffetta: «Diciamo che in staffetta riesco sempre a dare qualcosa in più rispetto alle gare individuali, ho sempre meno tensione perché le reputo un lavoro di squadra. Mi danno una grande carica».

Federica Pellegrini esce decisamente soddisfatta del Sette Colli dopo aver nuotato anche 24"98 sui 50 sl, non lontana dal 24"84 di Di Pietro, primato italiano: «Mi sento serena, sto che sto facendo tutto il possibile e le sensazioni buone stanno arrivando. Chiaro, a Tokyo serviranno tempi di ben altro spessore, ma sono fiera del mio percorso finora. Ultima gara della mia carriera a Roma? Molto probabilmente sì».

Se Margherita Panziera vince i 200 dorso in 2'08"08 («A livello emotivo in Giappone dovrò riuscire a rimanere calma e tranquilla rispetto ai Mondiali 2019»), Simona Quadarella, dopo un 800 sl non pienamente soddisfacente, torna a nuotare un buon 400 sl, chiuso in 4'06"88: «Il bilancio è buono, soprattutto per il tempo ottenuto sui 1500 sl, la gara che mi interessava di più in questo momento».

Da segnalare un piccola-grande soddisfazione per Alessia Polieri, che sui 200 farfalla batte laarci-olimpionica



TuttoSport

FIN - Campania

Katinka Hosszu. Sara Franceschi si supera nei 200 misti e chiude a un centesimo dal record italiano (2'10"25 di Ilaria Cusinato); la 4x200 sl uomini vedrà cinque atleti in ballo per i Giochi, Ciampi, Di Cola, Frigo (già sicuro con la 4x100 sl), Megli, Ballo, più eventualmente De Tullio e Detti. L'ufficialità della squadra azzurra per Tokyo dovrebbe arrivare a giorni, forse già oggi, mentre mercoledì sono attese novità importanti su Paltrinieri. Sipario.

TROFEO SETTECOLLI FEDE GIÀ OLIMPICA

*La Pellegrini settima nella summary preceduta da Costanza Cocconcelli «Ultima gara qui? Sì, molto probabile»
Record nei 200 rana di Francesca Fangio*

Piero mei

NUOTO ROMA «Your love» è la musica che accompagna la salita di Federica Pellegrini sul blocco numero 2, postazione insolita per lei che è da corsia 4, quella dell' eccellenza. Il nuoto è «her love». Saranno gli ultimi 50 metri di gara nella piscina dove ha vissuto una settimana da Dio nel 2009 mondiale? Le sono compagne di nuotata, su una distanza che non è la sua, campionesse del 2009 e delle Olimpiadi, quale è lei: la Sjostrom, la Kromowidjojo e in più la Blume di dopo. Il crono mette le tre straniere sul podio, Fede è settima nel summary, preceduta in casa Italia da Costanza Cocconcelli al proprio personale, pupetta di due anni quando la Pellegrini era già sul podio di Atene. E la valigia per Tokyo: «Mi piace il Giappone, mi piace l' Asia; ci metterò molta cattiveria». Agonistica, s' intende: ne ha in dosi da cavallo, purosangue ovviamente. Fede chiude sotto i 25 secondi, «che è un bel vedere»; ma se si aspettava la frase storica, dopo un «Roma è sempre bella» eccetera eccetera, si potrebbe restare delusi. «Ultima gara qui? Direi di sì molto probabilmente». Se non è una porta aperta, magari è una finestra, un oblò appena: sempre la Pellegrini ha saputo tenere nascosti i suoi piani, li faccio o non li faccio prima per i 400 poi per i 200; li faceva. E li vinceva. E dunque chissà che non porti di nuovo i tifosi ad arrampicarsi sui pini, come accadde allora, 12 anni e tanto oro fa. Il 2009!

LA SCOSSA Ieri è caduto un altro record, stavolta italiano, che resisteva da allora: quello dei 200 rana ragazze che era stato stabilito da Ilaria Scarcella in quei giorni. 2:23.32 l' antico primato che ai giorni nostri, in questa esplosione mondiale delle rane, è stato battuto da Francesca Fangio, 2:23.06, che così si è guadagnata il viaggio per Tokyo olimpica. Livornese trapiantata in Lombardia, classe '95, istruttrice di nuoto e un futuro da professional organizers che, dice lei, «è una specie di wedding planner, ma senza matrimonio» (però occhio: la ragazza è fidanzata con un nuotatore, Simone Geni), Francesca Fangio aveva nel mirino questo primato e le Olimpiadi da tempo: «Ho lavorato tanto sui 100 per migliorare i 200: tutti noi ranisti ci siamo dati la scossa». Una bella scossa la dà anche l' uomo olandese Kamminga vincitore dei 200 e laconico nel commento: «Sono felice a Roma, la amo come questa piscina». Una promessa per Roma 2022. Già, Roma: chi dice Roma e nuoto dice Quadarella. Suoi senza strafare anche i 400 stile libero. «Bello ritrovare il pubblico». Domanda secca: Ledecy? «Io guardo me stessa, la rispetto, non ho paura». Un sito specializzato, Swimming World, l' ha messa tra le 25 nuotatrici da seguire ai Giochi, unica italiana: «Beh, sono contenta; non guardo le altre, ma se guardano me». I 400? «Bastava vincere, quando ho visto la straniera insidiare la vittoria, ho detto no, qui no». E no fu. Roma, Olimpiadi: il Sette Colli è questo: è Arianna Castiglioni fresca di record italiana che si toglie il peso dallo



Il Messaggero

FIN - Campania

stomaco, sarà alle Olimpiadi per la staffetta mista: «In staffetta riesco a dare pure di più» sorride raggianti; è i ragazzi della 4x200, la gara individuale nella distanza classifica nell' ordine Di Cola e Megli (se ci fosse un sesto sarebbe Ciampi); Margherita Panziera si prende i suoi 200 dorso, «a Tokyo c' è la McKeown avanti, ma le altre siamo lì». Si allena con il suo fidanzato Baffi, dorsista anche lui. A Restivo mancano due esami alla laurea da medico e mancava il tempo per la qualificazione olimpica nei 200 dorso: l' ha sfiorato e quindi potrebbe volare in Giappone.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

World League, Di Fulvio spinge il Settebello contro la Grecia

Franco Carrella

27 giugno - Milano Francesco Di Fulvio, 27 anni. Fin/Dbm-Inside Due su due, ma stavolta è un esame più duro. A Tbilisi, nella seconda giornata della Final Eight di World League, il Settebello batte la Grecia e ipotizza il primato nel girone. "È stata una bella battaglia tra due squadre un po' stanche", commenta il c.t. Sandro Campagna dopo l' 11-8 che fa seguito al 17-11 sul Kazakistan. Stavolta, rispetto all' esordio, è la difesa a muoversi meglio (e Del Lungo tra i pali si fa apprezzare). VERSO TOKYO - Contro la squadra di Vlachos che ritroveremo nella prima fase dell' Olimpiade a Tokyo, l' Italia lascia a riposo Damonte e Alesiani, costruisce buone superiorità numeriche ma spesso senza conclusioni valide (5 gol su 11 occasioni), per due tempi non riesce a scrollarsi di dosso gli avversari, poi dà il meglio. Brillano i ricchi Aicardi, estremamente reattivo (due tiri, due gol), e soprattutto Di Fulvio, onnipotente: gran poker e premio di mvp. "È stato un bel test, ma da qui ai Giochi c' è ancora tanto lavoro da fare" osserva Francesco, autore del primo doppio vantaggio (7-5 su rigore guadagnato da Nicholas Presciutti al 18'). Il +3 conclusivo è il massimo scarto, toccato pure sul 9-6 e sul 10-7.

Domani, chiusura del girone contro la Francia che al debutto aveva fatto soffrire i greci. LEGGI ANCHE Il Settebello batte il Kazakistan Salvato nella pagina "I miei bookmark" Scatta la Final Eight Salvato nella pagina "I miei bookmark" LA FORMULA - Final Eight con due gruppi da quattro squadre: dopo la prima fase, incroci prime-quarte e seconde-terze. Tutti i match in streaming su aquatics.eurovisionssports.tv, le eventuali semifinali e finale col Settebello saranno trasmesse da RaiSport (canale 58). ITALIA-GRECIA 11-8 (1-1, 4-3, 4-3, 2-1) ITALIA : Del Lungo, F. Di Fulvio 4 (1 rig.), S. Luongo 1, Figlioli 1, A.Fondelli, Velotto, Figari, Echenique 2, N. Presciutti 1, Bodegas, Aicardi 2, Dolce. N.e. Nicosia. All. Campagna. GRECIA : Galanidis, Genidounias 2, Skoumpakis, Kapotsis, Fountoulis 2 (1 rig.), Papanastasiou 1, Dervisis, Argyropoulos, Mourikis, Kolomvos 1, Gkiouvetsis 2, Kalogeropoulos. N.e. Zerdevas. All. Vlachos. ARBITRI : Ohme (Ger) e Ivanovski (Mne). NOTE : sup. num. Italia 11 (5 gol), Grecia 10 (5). IL PROGRAMMA - Sabato 26 . Girone A: Grecia-Francia10-8, Italia-Kazakistan 17-11. Girone B: Montenegro-Usa 10-6, Georgia-Giappone 13-12. Domenica 27 . Girone A: Francia-Kazakistan 12-11, Italia-Grecia 11-8. Classifica: Italia 6; Grecia, Francia 3; Kazakistan 0. Girone B: Montenegro-Georgia 19-8, Giappone-Usa (alle 18). Classifica: Montenegro 6; Georgia 3; Giappone*, Usa* 0 (*una partita in meno). Lunedì 28 . Girone A: Grecia-Kazakistan (12.45), Francia-Italia (18). Girone B: Usa-Georgia (14.30), Montenegro-Giappone (16.15). Martedì 29 quarti. Mercoledì 30 semifinali. Giovedì 1 luglio finali. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 27 giugno - 18:17 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.



Settecolli: Fangio, pass per Tokyo col primato italiano dei 200 rana

Stefano Arcobelli

27 giugno - Milano Francesca Fangio. Afp Ultima serata scoppiettante al 58° Settecolli, ultima occasione per qualificarsi ai Giochi. E Francesca Fangio il pass se lo merita facendo cadere il record italiano più resistente, nei 200 rana in 2'23"06: nel 2009 ai Mondiali di Roma il precedente primato era stato realizzato dalla genovese Ilaria Scarcella in 2'23"32. Un record longevo che la livornese - che si allena a Treviglio - migliora con una prestazione impeccabile (aveva di personale 2'24"26 di due anni fa). Nei 200 sl si impone col record della rassegna in 1'46"39 l' ungherese Kristof Milak mentre sul podio ci sale Stefano Di Cola, allenato da Stefano Morini a Ostia e compagno di Detti e De Tullio, autore di 1'46"84, ovvero il nono crono italiano di sempre. staffetta - Nella 4x200 azzurra entrano anche Filippo Meglio, finalista mondiale e primatista italiano, e probabilmente Matteo Ciampi. Un altro azzurro che sta per staccare il pass - manca l' ufficialità - è Matteo Restivo, dorsista con i baffi e già sul podio europeo, autore di 1'56"59, appena un decimo oltre il tempo limite. Pernille Blume vince i 50 sl in 24"17 battendo la primatista mondiale Sarah Sjoström di 8 centesimi, terza l' olimpionica di Londra Ranomi Kromowidjojo 24"36. Sesta Costanza Cocconcelli, che con 24"90 diventa la seconda italiana di sempre a soli 6 centesimi dal record italiano di Silvia Di Pietro, assente perché infortunata. Settima Federica Pellegrini in 24"98, a sei centesimi dal suo personale. Simona Quadarella vince i 400 sl in 4'06"88. LEGGI ANCHE La Pellegrini splende anche nei 100 sl: 53"71 Salvato nella pagina "I miei bookmark" La Pellegrini c' è: 1'56"23 sui 200 sl al Settecolli. Record italiani per Martinenghi e Castiglioni Salvato nella pagina "I miei bookmark" Record sfiorato - Nei 200 misti Sara Franceschi fa tremare di un centesimo in 2'10"26 il record italiano di Ilaria Cusinato, in acqua dopo i 200 delfino ma anche lei pronta alla chiamata olimpica così come Costanza Cocconcelli, che si migliora nella sua quinta gara consecutiva in tre giorni e tocca in 2'13"68. E nella stessa specialità Alberto Razzetti tocca in 1'58"34. Ma il genovese di stanza a Livorno ai Giochi c' è da marzo. UOMINI - 200 sl : 1. Milak (Ung) 1'46"39, 2. Sartori (Bra) 1'46"81, 3. Di Cola 1'46"84, 6. Megli 1'47"09, 7. De Tullio 1'47"11, 8. Ballo 1'47"11, 9. Ciampi 1'47"17. 1500 sl : 1. Dalu 15'07"37, 2. Kalmar (Ung) 15'07"74, 3. Matteo Lamberti 15'10"55. 200 dorso : 1. Restivo 1'56"59, 2. Garcia Saiz (Spa) 1'57"83, 3. Mora 1'57"90, 4. Michele Lamberti 1'58"40. 200 rana : 1. Kamminga (Ola) 2'07"63 (record meeting), 2. Pizzini 2'10"12, 3. Koch (Ger) 2'10"12, 6. Castello 2'11"15, 7. Giorgetti 2'11"20. 50 farfalla : 1. Govorov (Ucr) 23"19, 2. Ceccon 23"41, 3. Ponti (Svi) 23"53, 5. Codia 23"63, 9. D' Angelo 23"79, 23"79, 10. Rivolta 23"80. 200 mx : 1. Razzetti 1'58"34, 2. Cohen (Isr) 1'59"56, 3. Coll (Spa) 2'00"30, 5. Massimiliano Matteazzi 2'00"61, 9. Pier Paolo Matteazzi 2'01"28. DONNE - 50 sl: 1. Blume (Dan) 24"17, 2. Sjoström (Sve) 24"25, 3. Kromowidjojo (Ola),



6. Cocconcelli 24"90, 7. Pellegrini 24"98. 400 sl : 1. Quadarella 4'06"88, 2. Hassler (Lie) 4'08"07, 3. Roncatto (Bra) 4'10"90, 4. Mascolo 4'11"39, 5. Caponi 4'11"87. 200 dorso : 1. Panziera 2'08"08, 2. Barzelay (Isr) 2'10"76, 3. Gaetani (04) 2'12"31, 4. Cenci 2'13"29. 200 rana : 1. Fangio 2'23"06 (rec, ital. prec. 2'23"32 Scarcella de 30-7 2009 a Roma), 2. Lecluyse (Bel) 2'23"30, 3. Mamie (Svi) 2'23"95, 4. Carraro 2'24"24. 6. Castiglioni 2'26"52, 11. Scarcella 2'30"11. 200 farfalla : 1. Polieri 2'08"80, 2. Hosszu (Ung) 2"09"19, 3. Cusinato 2'09"70. 200 mx : 1. Franceschi 2'10"26, 2. Hosszu 2'11"61, 3. Ugolkova (Svi) 2'11"287, 4. Gunes (Tur) 2'13"57, 5. Cocconcelli 2'13"68, 7. Cusinato 2'14"85. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 27 giugno 2021 (modifica il 27 giugno 2021 | 20:40) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.